

Tanto un quarto di essi mandasse l'abbonamento, le cose per quest'anno andrebbero a posto. - Nella prossima settimana spedirò una cartolina, per sollecitare i ritardatari.

E, intanto, conservando tutte le speranze, sto preparando il n. 1 del 1928, che vorrei fare uscire ai primi di marzo. Più presto non sarebbe possibile. Ho poco materiale finora. Se Lei ha qualche articolo di soci non italiani, e può mandarmelo, gliene farei gratissimo. Quando fui a Torino, ho pregato di chiedere un articolo per S. et V. al prof. Vidari - gliene ha parlato? Vuol rinunciarvi la pagherò? Grazie.

Non posso ancora dirle quanti fascicoli di S. et V. si potranno pubblicare nel 1928. Potranno essere 8 (salvando i mesi di vacanza) o 10, con o senza supplementi. Tutto dipende da delle fortune di cui potrò disporre. Sto tentando di ottenere contributi da persone che hanno quattrini. E Lei ha avuto qualche buona risposta dalle persone alle quali ha scritto?

Non credo convenientemente, agli effetti finan-

ziari, conferire ^{anche} poi dell'ApS quelli che pagano solo l'abbonamento a S. et V. e abbonati a questa colui che pagano soltanto la quota all'A. Verremmo a riscuotere in complesso meno di quanto è possibile ottenere. Mi pare sia meglio, finché ~~la~~ il prezzo d'abb. a S. et V. (io cercherò di tenerlo basso, a scopo di propaganda), stabilire una quota ridotta cumulativa per abbon. a S. et V. e per associazione all'A. Ma di questo ripareremo tra qualche giorno, quando io, sicuro di continuare la pubblica, avrò visto se il tipografo può farvi qualche ridua. di prezzo per il 1928, e potrò fissare il prezzo di abbonamento.

Eccole ora alcune notizie -

Il socio Hodings (Canada) mi scrive ^{in d.} chiedendomi che S. et V. ricorra dei «vocabulary commune et locutiones populares» e del «conditionale». Mi dice di avermi spedito 4 dollari, ma non li ho ancora ricevuti.

Bijlsma mi scrive ^(25/1) di voler pubblicare a fine mese una rubrica in S. et V. conferente al problema della libera formazione della gioventù; ma, con lettera del 24/1, mi dice che vuol pubblicare (with a Wilson) una rivista ^{forum} S. et V., intitolata «Juventute»; e mi chiede i prezzi - gli risponderò subito - E speriamo che riesca nell'intento.

Il socio dr. V. Bladin (Ivrea), mi manda d. 16
per abb. 1928 - per il 1925 e il 1927 non ha man-
dato nulla - e scrive « Me precia vos accipe
meo maximo gratias pro bonitate de vestro
~~publicitate~~ publicatione. Me spera in annos
veniente labora pro diffusione in Suecia
(nota bene: non Suedia) de Interlingua que
me multo admira.

Il nota bene è del Bladin. Ma io ^{in netum}
vocebolari latini ~~de~~ ho trovato Suecia,
ma solo Suetia e Suedia. Che mi dice
Lei in proposito?

Michaux mi scrive una lunga lettera in
Roussel, ma non sono riuscito ancora
a leggerla tutta, per la scrittura poco deci-
fabile - Mi annuncia di mandarmi il suo
obolo.

L'avv. Veratti mi ha dato oggi d. 20
per l'A. (10 per 1927 e 10 per 1928) - Fatto

Il maestro in parrucche Mavra Serafino
Da Reano (Torino), insieme con l'abbon. a
S. & V. mi manda la quota per l'A. Era
già socio? mi pare di no. Fatto

L'Institut des Aveugles « Roi Alexandre I » - di ~~Stemum~~ - Alexandrovo (Serbia) (presso Belgrado), al direttore del quale, prof. V. Ramadanovitch, io avevo mandato qualche n. di S. et V., mi manda l'abbonamento per gli anni 1926-27-28, mi chiede tutti gli arretrati, e aggiunge la quota per l'Accademia, alla quale ~~che~~ ^{desidero} essere iscritto quale socio - Io spedisco subito tutti i n. della rivista - Mandi anche lei le pubblicazioni dell'A. Fatto

P. Lundströma mi manda un lungo manoscritto nel suo neolatino - Vedrà di riturlo. Spero poterle dare presto altre notizie, e buone finanziariamente -

Le rinnovo la preghiera di chiedere un articolo al prof. Vidari -

Io non ho avuto né tempo né modo di scrivere alla S. - Hanno scritto loro? Hanno ricevuto il testo inglese?

Mi ricordi all'ing. Canesi.

I nostri rispettos saluti a lei e alla sua gentilissima Signora

- Suo

A. Mestropalo